

IL TEATRO

# Regione fa saltare il cda Slitta ancora la nomina del direttore del Piccolo

Il presidente Carrubba: «Per la prima volta c'erano le condizioni per procedere  
Sulla candidatura di Longhi c'era il sostegno di Comune e ministero»

di Sara Chiappori

Il Piccolo resta senza direttore. Fumata nera dal cda di ieri da cui in molti si aspettavano la designazione di Claudio Longhi, dato per favorito. Forse troppo ottimisticamente, visto il clima di belligeranza permanente che da mesi accompagna la scelta del successore di Sergio Escobar. I due consiglieri in quota Regione non si sono presentati, facendo saltare il numero legale. Per la seconda volta, dopo che già in luglio avevano seguito lo stesso schema per evitare una nomina ritenuta preconfezionata, in quanto decisa da Comune e ministero senza tenere in adeguata considerazione la posizione della Regione, che in cda conta su due dei sei membri. Allora si trattava di Rossana Purchia, sostenuta da Miabact e Palazzo Marino, oggi si tratta di Claudio Longhi (appoggiato dalla stessa alleanza), ma poco cambia. Il risultato è che sul nome del futuro direttore del Piccolo, questo consiglio di amministrazione non è in grado di trovare una soluzione condivisa.

Annunciata come la giornata della "designazione del diretto-

## Le tappe Dall'addio di Escobar al cda bloccato

**1 Le dimissioni**  
Il Piccolo è senza direttore dal 31 luglio data dell'addio di Sergio Escobar dopo 22 anni alla guida del teatro. Il cda per la successione punta su una rosa di quattro candidati

**2 Lo scontro**  
Il cda, non riuscendo per l'opposizione della Regione, a trovare un accordo riapre la corsa e sembra puntare su Claudio Longhi. Ieri l'ennesimo no di Palazzo Lombardia

re", quella di ieri si è trasformata nell'ennesima, clamorosa débâcle. «Il consiglio di amministrazione del Piccolo, convocato per la designazione del direttore, non ha potuto procedere a tale adempimento, a causa dell'assenza dei due consiglieri espressi da Regione Lombardia – recita la scarna nota stampa divulgata al termine della fallimentare riunione –. Il consiglio di amministrazione ha preso atto del fatto che per la prima volta si sarebbero verificate le condizioni per la nomina del direttore con la maggioranza assoluta dei voti e ha quindi delegato il presidente a informare i soci delle condizioni di perdurante difficoltà a procedere a tale nomina». Tradotto, il presidente, Salvatore Carrubba (nominato dal Comune), si rimette ai soci per capire che fare. Dimettersi? Orchestrare un ultimo tentativo? E se sì, quale e in quale direzione? Insomma, aspetta indicazioni, prolungando un imbarazzo sempre più difficile da gestire dopo mesi di trattative fallite e candidati bruciati che stanno tenendo sotto scacco il più im-



▲ Strehler Il Piccolo Teatro dedicato al grande regista

portante teatro pubblico italiano. «La riunione di ieri è stata convocata in una data concordata con tutti i consiglieri – ha commentato un Carrubba decisamente sotto pressione – se poi i due della Regione non si presentano, io posso solo prenderne atto. Sono una vittima della situazione». Quanto ai sospetti di accordi sottobanco tra Comune e ministero, risponde che «Longhi aveva il voto favorevole di quattro consiglieri su sei. Non si chiama imposizione, si chiama demo-

crazia».

Non la pensano così a Palazzo Lombardia, dove l'intenzione pare sia di continuare con l'ostruzionismo paralizzando il cda fino alle dimissioni di Carrubba. A quel punto potrebbe andare a casa l'intero consiglio e si ripartirebbe da zero. Ma anche questa è solo un'ipotesi, nell'instabilità di un quadro politico in attesa dei risultati elettorali di domenica prossima. Intanto il Piccolo è senza direttore dal 31 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

# Mimmo Lucano: "La mia storia di sindaco fuorilegge"

di Annarita Briganti

Icona contro il razzismo, sindaco di Riace dal 2004 al 2018, Mimmo Lucano racconta «la lunga battaglia di un uomo solo» nel suo libro *Il fuorilegge* (Feltrinelli), scritto con Marco Rizzo. Il politico e attivista lo presenterà a Milano questo sabato alle 19 alla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di viale Pasubio 5 con il sindacalista simbolo della lotta dei braccianti, Aboubakar Soumahoro, modera Simona Maggiorelli, e domenica a Cernusco sul Naviglio alle 11 all'Area Feste Villa Fiorita in via Guido Miglioli, con Alessandro Braga e Luca Cissotta, organizzato da Emergency Milano Martesana (prenotazione obbligatoria: [info@villafiorita.org](mailto:info@villafiorita.org)).

A Riace, alla fine degli anni Novanta, non esisteva più niente. Come racconta Lucano, questo borgo era piegato dall'emigrazione, al Nord e all'estero, dalla crisi dell'agricoltura e dell'allevamento, dal crollo delle nascite, dalle mafie. Poi, creando quello che sarebbe diventato il "modello Riace", i rifugiati sono stati accolti nelle case abbandonate del borgo, i nuovi cit-

tadini hanno rigenerato il territorio e hanno creato una nuova comunità. «Con l'accoglienza, Riace ha dimostrato di avere un'anima, ha riscoperto la sua identità: essere un posto dove essere esseri umani. Ho scritto questo libro, e ho fatto tutto quello che ho fatto, per dimostrare che un'altra soluzione, rispetto a respingere le persone straniere, è possibile. Questa soluzione si chiama umanità, altruismo, opporsi all'idea di una società del

Sabato alle 19  
la presentazione del  
libro con Aboubakar  
Soumahoro alla  
Fondazione Feltrinelli



▲ Viale Pasubio La sede della Fondazione Feltrinelli

profitto e del delirio consumista, basata solo sulla produzione – le fabbriche che non chiudono neanche quando c'è il Covid – e sulla competizione, con gli esseri umani che sono messi gli uni contro gli altri» dice l'autore/protagonista dell'opera, mentre si trova in una Riace nella quale tutti i progetti di accoglienza sono stati sospesi o chiusi, ma che non molla. «Attualmente siamo un'ottantina, da tutto il mondo, dal Benin alla Palesti-

na, dal Pakistan all'India, e ci finanziamo con il lavoro, artigianato, agricoltura, senza contributi pubblici. Io lo chiamo il "Villaggio globale"» aggiunge Lucano, che non regalerebbe il suo libro a Matteo Salvini, ma non cerca vendette, non prova rancore.

Una storia vera, che non ha ancora avuto un lieto fine, com'è spiegato nel capitolo che dà il titolo a questo saggio/memoir. Il 2 ottobre 2018, mentre il ministro dell'Interno è Salvini, Lucano è arrestato con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. «Stanno cercando di schiacciare Riace, di distruggere questo modello d'integrazione» scrive l'ex sindaco, che per ora, in attesa di chiudere la sua vicenda giudiziaria, non pensa alle candidature, che pure gli hanno offerto, ma con i proventi de *Il fuorilegge* vuole aiutare la figlia di Becky Moses, arrivata a Riace dalla Nigeria, con una carta d'identità rinnovata nel 2017 proprio da Lucano. Finito il suo periodo di accoglienza nel borgo di Lucano, Moses è stata costretta ad andarsene, per poi morire nella Piana di Gioia Tauro, in un rogo dalle origini poco chiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A.S.S.T. FATEBENEFRAELLI SACCO

**ESITO DI GARA - CIG 8396225010**  
È stata dichiarata deserta, per mancanza di offerte ricevute, la gara per l'affidamento della "Fornitura in service di 4 sistemi analitici per la rilevazione contemporanea di SARS-CoV2-RNA, influenza A/B-RNA e RSV-RNA da campione nasofaringeo in diagnostica molecolare rapida, per le necessità dell'ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano, per un periodo di 3 mesi, rinnovabile di 3 mesi".

IL DIRETTORE U.O.C.  
PROVVEDITORATO ECONOMATO  
DOTT. ROBERTO INFURNA